



**Bernanos ammoniva la società dal dimenticarsi di educare lo spirito dei giovani:
“Poiché quando lo spirito dei giovani si raffredda tutta l’umanità batte i denti”.**

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO CAMPAGNA PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

“Cosa (non) ci vogliono dire : mondo giovanile e nuovi linguaggi “

In integrazione e coerentemente con i progetti in corso nei singoli comuni dedicati alla genitorialità, arricchiamo la proposta formativa con la possibilità di realizzare un incontro della durata di tre ore, per approfondire, con dei formatori specializzati, una delle tematiche più sentite dagli adolescenti e dagli adulti di riferimento, cioè il rapporto fra il mondo giovanile e i nuovi linguaggi.

Questo percorso formativo ha l’obiettivo di fornire a insegnanti, genitori ed educatori, strumenti di comprensione, sostegno e ascolto. Nasce, quindi dall’impellente esigenza di analizzare il bisogno naturale alla comunicazione e la deriva che assume in età adolescenziale.

Il cambiamento della comunicazione giovanile è caratterizzato da un uso di tecnologie avanzate, in costante e veloce evoluzione. Il senso d’inadeguatezza degli adulti, spesso dovuto alla scarsa conoscenza dei nuovi canali comunicativi, crea un divario sempre più ampio fra le generazioni. Molte forme del disagio giovanile stanno scegliendo il web come luogo privilegiato in cui esprimersi. L’idea che ci sta sotto, è che tutto deve essere visibile ed esposto, la rete diviene spazio di riparo e incontro tra sé e l’Altro.

Una comunità educativa non può esimersi dal compito di comprendere questo grande mutamento nel modo di sentire ed esprimersi dei ragazzi. Non capire i nuovi linguaggi equivale a rifiutare l’appello e la sfida che lanciano alla comunità adulta attraverso la costruzione di linguaggi spesso criptici e volutamente incomprensibili. Per ascoltarli abbiamo bisogno di comprendere soprattutto quello che *non vogliono dirci*, quanta rabbia, disillusione, paure sono celate dentro un immaginario che spesso sembra essere senza pietà verso se stessi e gli altri. La cronaca quotidiana si occupa ormai giornalmente di fatti che vedono protagonisti adolescenti disorientati, implicitamente in ogni atto di violenza verso se stessi o verso gli altri; questi giovani chiedono aiuto, alla società, alla famiglia e alla scuola, le risposte risultano però insufficienti, bisogna interrogarsi in maniera radicale su questo, in modo da proporre un’idea di scuola e di famiglia che sappia accogliere le contraddizioni del suo tempo e non le respinga senza aver cercato una possibile soluzione.

I temi che saranno trattati durante l’incontro con lo Staff della Formazione della MI FIDO DI TE *onlus* costituiranno un itinerario verso la comprensione della complessità e ricchezza del linguaggio giovanile e del suo uso, anche attraverso l’analisi e la decodifica dei nuovi messaggi veicolati nella rete e degli strumenti offerti dalla tecnologia. Il lavoro parte da osservazioni e sperimentazioni concrete per procedere alla realizzazione di un lavoro di gruppo volto all’acquisizione di una nuova alfabetizzazione del linguaggio giovanile e della rete.



Il corso si svolge secondo una doppia ermeneutica: gli argomenti saranno analizzati dal lato psico-pedagogico e da quello fenomenologico-esistenziale, non trascurando le implicazioni sociologiche. Il gruppo si può avvalere di cineforum di discussione, di laboratori di scrittura creativa e giochi d'aula.

Contenuti

- 1. Influenza dei nuovi linguaggi nella formazione dell'identità**
 - 1.a itinerario tra pensiero e linguaggio
 - 1.b la scelta dei valori
 - 1.c sociologia della comunicazione

- 2. Uso e abuso del social network**
 - 2.a Facebook
 - 2.b Twitter
 2. c Siti Pro-Ana e Pro-Mia

- 3. Linguaggio e mondo della comunicazione: smartphone, tablet e pc**

- 4. Le identità virtuali:**
 - 4.a : Deal Life
 - 4.b : Cyberbullismo
 - 4.c : Gergolario
 - 4.d : Sexting
 - 4.e : Sindrome di Hikikomori

- 5. Il paradiso è perduto? La ricerca del significato tra tecnica e tempo**



Articolazione del progetto:

Il progetto si articolerà in diverse modalità formative:

Incontri frontali teorici ed esperienziali con lavori di gruppo in cui saranno presentati i contenuti in maniera interattiva.

Numero 1 incontro frontale da 3 ore ciascuno con la presenza di uno o due formatori. Il modulo verrà replicato per ognuno dei comuni coinvolti.

E' inoltre prevista **Giornata seminariale conclusiva** della durata di 4 ore con organizzazione di gruppi tematici di approfondimento dei contenuti trattati e presentazione degli elaborati finali.

GERGOLARIO

A seguito dei lavori di gruppo svolti nella giornata seminariale conclusiva, a cura della Regione Umbria sarà edito un GERGOLARIO, che riporterà la traduzione delle principali forme di espressioni gergali dei ragazzi; da distribuire nelle scuole, agli operatori sociali ed educativi e in altre iniziative affini a quella proposta.